

Rifacendosi al discorso di Mons. Ferrari, Don Girolamo Grillo, Segretario Aggiunto del Comitato Permanente, presentava, quindi, i punti più significativi della situazione italiana, per quanto concerne le incidenze degli odierni mezzi della tecnica audiovisiva, emersi nelle ricerche compiute nella fase preparatoria della XXXV Settimana Sociale.

Premesso che lo svolgimento esterno e formale della Settimana, così come appare agli occhi del grande pubblico, comprendente un gruppo di lezioni con relativa discussione, rappresenta soltanto uno stadio del complesso dei lavori, Don Grillo sottolineava la particolare importanza di tutto ciò che al di fuori, forse, appare ben poco.

E' soprattutto nel lungo periodo di preparazione che la Segreteria, in continuo contatto con i vari docenti, attraverso indagini, studi accurati, valutazioni emerse da giudizi di fondo già realizzati da altri studiosi e da altre istituzioni, presenta tutta una problematica sulla quale potrà validamente svolgersi un serio approfondimento dottrinale.

Anche la XXXV Settimana Sociale procede, quindi, da un'analisi che ha portato alla messa a fuoco di alcune situazioni obiettive (dati di fatto, constatazioni emerse dallo studio di alcune indagini ecc.) e, sulla base dei valori della concezione cristiana dell'uomo e della società formula dei giudizi sulla situazione storica e perciò dà validi orientamenti alla azione nel mondo di oggi.

E' interesse della Segreteria del Comitato Permanente favorire in tutti i modi quegli apporti di vero e proprio complemento da parte di quanti hanno una seria preparazione in questo campo, da realizzarsi durante la discussione che segue alle singole lezioni.

Si potrà vedere, anzitutto, come si possa arrivare alla realizzazione di una maggiore presa di coscienza da parte dei singoli e dei gruppi di fronte ai problemi, connessi con la diffusione degli audiovisivi, considerati come strumenti di effettiva comunicazione sociale (i lati positivi del calo di differenti culture in nuovi ambienti e le possibilità di attenuarne i lati negativi).

Sarebbe opportuno, inoltre, facilitare l'analisi delle trasformazioni di fatto operatesi nella realtà sociale italiana, sottolineando il senso della crescita spirituale, legata ad una maggiore democratizzazione nella vita del Paese e ad una maggiore diffusione della cultura.

Si potrebbe vedere ancora in che senso la vita democratica di una Comunità politica è presupposto essenziale per l'uso veramente libero e, quindi, democratico dei mezzi di comunicazione sociale, come potrebbe essere presentata l'istruzione perchè questa possa sortire un effetto largamente positivo, evitando standardizzazioni e superficialità.

Nel campo più strettamente educativo, l'apporto potrebbe consistere nella valutazione di quegli elementi che possono servire ad evitare pericoli di spersonalizzazione, di passività, di evasione fantastica, di riduzione del pensiero logico-concettuale, mentre per quanto concerne il nu

cleo familiare potranno essere meglio valutati i fattori che favoriscono il crescere della socialità interparentale e i mezzi che potrebbero attenuare i pericoli di incidenza negativa sul fenomeno socializzazione, di cui la famiglia è il primo canale naturale.

Si sa, inoltre, aggiungeva D. Grillo, specificamente per quanto riguarda la TV, che la Televisione ha un carattere tendenzialmente popolare, ossia che è molto diffusa in tutti gli strati sociali della popolazione, anche in quelli più umili. Si potrebbe vedere, quindi, in che senso sia giustificata o meno la definizione di "servizio pubblico di preminente interesse generale".

Potrà essere fatto, quindi, un esame della realtà storica italiana o dei punti più salienti di essa emersi durante il lavoro di preparazione onde stabilire, ad esempio, se ed in quale grado e misura essa possa mettersi in relazione con una vera e propria civiltà audiovisiva.

Si è venuti a constatare, così, che gli audiovisivi sono da mettersi in relazione con i fenomeni di mobilità sociale e territoriale, che sono fattori di numerose trasformazioni sociali, di mentalità, di abitudini, di gusti ecc., che possono divenire elemento di comunicazione sociale in senso positivo, se le differenti culture nel calarsi in differenti ambienti usano debite cautele di ordine psicologico e sociale (lezione prima). Tutto questo si è verificato effettivamente nella società italiana. Ma interessante sarebbe conoscerne il grado, l'entità del fenomeno.

Così sono state fatte delle constatazioni per quanto concerne gli effetti di democratizzazione (lezione seconda), di elevazione culturale, di stimolo della attività linguistica o di effetti negativi dovuti a bruschi passaggi culturali (lezione terza).

Per quanto attiene al settore dei giovani, ad esempio, si è potuto constatare che la loro partecipazione allo spettacolo costituisce una situazione essenzialmente nuova rispetto alla vita quotidiana, nel senso che il giovane da persona individuale diventa elemento di massa e che questo fatto ha i suoi innegabili riflessi nel comportamento sociale o che durante la visione di uno spettacolo, la lettura di un fumetto si realizzi una certa scarica di aggressività, ma che non mancano vere e proprie azioni traumatiche ecc. con le conseguenze a tutti note (lezione quarta).

La massificazione o spersonalizzazione è oggi un dato di fatto anche in Italia; sarebbe sufficiente pensare un tantino alla mancanza di reazione di fronte a certe maniere di comportamento che sono il risultato di slogans pubblicitari (lezione sesta), del lancio di una certa moda, di un ballo, di certi nuovi hobbies, di fenomeni divistici ecc. Non mancano, però, indici nettamente positivi: maggiore conoscenza dei propri problemi, maggiore comunicabilità, più accentuate relazioni sociali.

Così per la famiglia (lezione quinta), da più parti si sottolineano i pericoli di attenuazione della socializzazione, della crescita della persona umana attraverso i contatti interparentali ecc. A conferma di ciò esistono anche delle buone inchieste e dei sondaggi condotti dalla RAI e dalla DOXA. Molto, però, affermava D. Grillo, ci potrebbe ancora fare, naturalmente, nel campo dell'analisi sociologica (si potrà esaminare, a tale proposito lo studio preparato dalla Segreteria come introduzione ai lavori della Settimana) allo scopo di centrare ancora meglio le caratteristiche della nuova realtà sociale venutasi a creare in Italia in seguito alla diffusione degli audiovisivi.

Sono soltanto degli accenni, ma la problematica è ancora molto vasta, concludeva il Segretario Aggiunto, cosa che, del resto può notarsi dalla stessa inquadratura programmatica delle lezioni della Settimana, che rispecchiano, in gran parte i motivi fondamentali su cui sarà impermeato il più alto Convegno culturale dei Cattolici italiani.